



COMUNE DI ALANO DI PIAVE

Provincia di Belluno

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione straordinaria – Seduta pubblica di prima convocazione

NR. 18 DEL 20-05-2014

ORIGINALE

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPONENTE DI NATURA PATRIMONIALE (IMU) DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.

L'anno duemilaquattordici addì venti del mese di Maggio, alle ore 20:30, presso la Sala Consiglio Comunale, per decisione del Sindaco e previo adempimento delle altre formalità di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
BOGANA AMALIA SERENELLA	X		CODEMO LUIGI		X
SPADA GIAMPAOLO	X		SPADA LUIGI	X	
ZANCANER ANGELO	X		CODEMO ANTONIO	X	
TESSARO GIOACHINO	X				
DAL ZUFFO MARTINA	X				
DAL ZOTTO CLAUDIO	X				
TODOVERTO GIUSTO	X				

Numero totale **PRESENTI: 9 – ASSENTI: 1**
PRESENTI ESTERNI: 0

Partecipa alla seduta la DOTT.SSA CINZIA TEDESCHI, Segretario Comunale.

Il Sindaco D.ssa AMALIA SERENELLA BOGANA, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639, 640 e 703 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2014".

PREMESSO:

CHE il comma 639 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 ha istituito l'imposta unica Comunale (IUC);
CHE l'imposta unica Comunale si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi Comunali;

CHE l'imposta unica Comunale si compone **dell'imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi;

CHE la componente riferita ai servizi si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e della tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

CHE il comma 703 della legge n. 147/2013 stabilisce che l'istituzione dell'imposta unica comunale lascia salva la disciplina per l'applicazione dell' IMU.-

RICHIAMATA la deliberazione Consiliare n. 31 del 24.09.2012 ad oggetto "Approvazione regolamento Comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria - IMU"

VISTO l'art. 52, commi 1 e 2, del D.Lgs 446/97 i quali stabiliscono che: *"le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti....."*

VISTO l'art. 2-bis della legge di conversione del D.L. 16/2014 **che ha differito al 31.07.2014** il termine per deliberare il bilancio di previsione degli enti locali;

RICHIAMATO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *"il termine per deliberare le aliquote e le tariffe, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento"*.

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

RICHIAMATA la Circolare Prot. 4033/2014 in data 28 febbraio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale, in merito alla procedura di trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del Federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti.

CONSIDERATO:

- chesi rende necessario approvare un regolamento che disciplini l'applicazione dell' IMU sul territorio comunale, nel rispetto delle disposizioni generali previste dalla legge 27 dicembre 2013 n. 147;
- che il regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive disposizioni normative in merito;
- che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.

RICHIAMATA altresì la deliberazione consiliare n. 56 del 23/12/2011, esecutiva, con la quale veniva approvato lo schema di convenzione con la Comunità Montana Feltrina ed i comuni per la gestione in forma associata della funzione fondamentale denominata "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo", tra cui il servizio 04) gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, in attuazione di quanto disciplinato dall'articolo 14 del Decreto Legge n. 78 del 31.05.2010, convertito in Legge dall'articolo 1, comma 1 della Legge n. 122 del 30.07.2010, così come modificato dall'articolo 16 del Decreto Legge n. 138 del 13.08.2011;

VISTO le modifiche al regolamento proposte dal Servizio associato tributi, allegato A) alla presente per farne parte integrante e sostanziale e ritenuto meritevole di approvazione.

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare Regolamenti;

ACQUISITO il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria in data 14 maggio 2014, ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. o), n. 1), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 (Allegato B);

ACQUISTO il parere del responsabile del Servizio Associato Tributi in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e del regolamento dei controlli interni (DL 174/2012 convertito in Legge 213/2012) Allegato C)

VISTO il parere del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile art. 49 legge 267/2000;

Con voti palesi favorevoli ed unanimi

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante del dispositivo;
2. Di approvare le modifiche al regolamento comunale per la disciplina **della componente di natura patrimoniale (IMU) dell'imposta unica comunale** che, allegato A) alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale.
3. Di dare atto che la sua **validità decorre dal 1 gennaio 2014**, e che lo stesso viene riapprovato come da allegato D) alla presente.
4. Di demandare al responsabile del servizio economico finanziario gli adempimenti previsti per la pubblicazione del Regolamento come da Circolare Prot. 4033/2014 in data 28 febbraio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale
5. Di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile dott. Cristian De Moliner del Servizio Associato della Comunità Montana Feltrina per tutti gli ulteriori adempimenti inerenti e conseguenti.

DI DICHIARARE, con separata votazione palese favorevole unanime, la presente delibera immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
AMALIA SERENELLA BOGANA

IL SEGRETARIO
DOTT.SSA CINZIA TEDESCHI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI ALANO DI PIAVE

Provincia di Belluno

PARERE EX ART. 49 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267, PROPOSTA DELIBERAZIONE RIGUARDANTE:
**APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA
COMPONENTE DI NATURA PATRIMONIALE (IMU) DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.**

Il sottoscritto, responsabile del servizio Finanziario, formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

ALANO DI PIAVE, 19-05-2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SCHIEVENIN ROSANNA

PROPOSTA DI N. 18 del 15-05-2014



COMUNE DI ALANO DI PIAVE

Provincia di Belluno

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Atto di CONSIGLIO N° 18 del 20-05-2014, avente ad oggetto APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPONENTE DI NATURA PATRIMONIALE (IMU) DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE., pubblicata all'albo pretorio di questo ente per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma i, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e dell'art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69.

Lì, 03-06-2014

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
CODEMO ORNELLA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

ALLEGATO A)

MODIFICHE AL REGOLAMENTO IMU PER ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA

1. All'art. 8 è soppressa la frase “(salvo gli obblighi per normativa o contratto di trasferimento della residenza anagrafica per motivi di lavoro, da dimostrarsi con documentazione da parte del contribuente)” in quanto superata da quando previsto dal DL 102/2013.

2. All'art. 8 si aggiunge: E' equiparata all'abitazione principale all'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale: nel caso in cui il comodatario appartenga al nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliare, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

3. All'art. 9 è soppresso il secondo paragrafo “Per gli anni 2012 e 2013 l'importo massimo di euro 400,00=.”

4. All'art. 9 paragrafo tre è soppressa la frase “Il versamento va effettuato interamente a favore del Comune in quanto non trova applicazione la riserva a favore dello Stato”.

5. All'art. 10 sono aggiunti i seguenti paragrafi:

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono esenti dall'imposta municipale propria i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. L'IMU non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10 dell'art. 13 del Decreto Legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011.

L'IMU non si applica altresì:

alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

alle unità immobiliari assimilate all'abitazione principale;

ai fabbricati di civile abitazioni destinati ad alloggi sociali definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;

alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad orientamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad orientamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo n. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia.

6. L'art. 11 è soppresso.

7. All'art. 16 la frase “90 giorni dalla data” è sostituita con “il 30 giugno dell'anno successivo a quello”.

COMUNE DI ALANO DI PIAVE

Provincia di Belluno

Verbale n. 80 del 14 maggio 2014

Verbale di parere in merito alla proposta di delibera di Consiglio Comunale all'oggetto: "Approvazione modifiche regolamento comunale per la disciplina della componente di natura patrimoniale (IMU) dell'Imposta Unica Comunale".

Il sottoscritto Revisore dei conti, nominato per il triennio dal 01.11.2011 al 30.10.2014 con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 26 settembre 2011;

VISTO

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, in particolare l'art. 174, commi 1, lett. b) e 1 bis;
- l'art. 52, commi 1 e 2, del D.Lgs. 446/97;
- l'art. 27, comma 8, della Legge 448/2001;
- la Legge 147/2013, "Legge di Stabilità 2014";
- il Decreto del MEF del 19/02/2014 di aggiornamento dei coefficienti per la determinazione del valore dei fabbricati agli effetti IMU e TASI;
- la Circolare Prot. 4033/2014 del 28/02/14 del MEF, in merito alla procedura di trasmissione delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti;
- la deliberazione consiliare n. 56/2011, con la quale veniva affidata alla Comunità Montana Feltrina la gestione in forma associata della funzione fondamentale denominata "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo", tra cui il servizio 04) "Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali";
- lo Statuto comunale e il Regolamento di contabilità;

PREMESSO CHE

- il comma 639 dell'art. 1 della Legge 147/2013 ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC);
- che la IUC si compone di tre tributi: l'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali (ad eccezione delle tipologie catastali A1, A8 e A9); del tributo riferito ai servizi indivisibili forniti dal Comune (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e dalla tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

ESAMINATE

- la precedente deliberazione Consiliare n. 31/2012 di approvazione del Regolamento IMU;
- la proposta di delibera di Consiglio Comunale ad oggetto: "Conferma aliquote e detrazioni Imposta Municipale Propria (IMU). Anno 2014";
- la proposta di deliberazione consiliare indicata a margine e in particolare le modifiche al regolamento IMU per adeguamento alla normativa e l'allegato "Regolamento per la disciplina dell'Imposta Comunale Propria", costituito da n. 16 articoli;

VISTI

i pareri espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e del Regolamento dei controlli interni, dal Responsabile del Servizio Associato Tributi della Comunità Montana Feltrina, in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile;

l'Organo di Revisione,

per quanto di sua competenza, **esprime parere favorevole** alla proposta di modifica del Regolamento comunale per la disciplina della componente di natura patrimoniale (IMU) dell'Imposta Unica Comunale, così come proposto al Consiglio Comunale dell'Ente.

Pederobba, 14 maggio 2014

Il Revisore dei conti

Dott. Aldo Vanzo

Aldo Vanzo

COMUNE di ALANO DI PIAVE

PROVINCIA DI BELLUNO

**REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA
DELL'IMPOSTA MUNICIPALE
PROPRIA**

IN VIGORE DAL 01/01/2014

I N D I C E

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto del regolamento	pag. 3
Art. 2 - Definizione di fabbricato.....	pag. 3
Art. 3 - Definizione di area fabbricabile.....	pag. 3
Art. 4 - Soggetti Passivi.....	pag. 4
Art. 5 - Soggetto Attivo.....	pag. 4
Art. 6 - Disposizioni per la determinazione della base imponibile.....	pag. 5
Art. 7 - Determinazioni delle aliquote	pag. 6

TITOLO II AGEVOLAZIONI ED ESENZIONI

Art. 8 - Abitazione principale.....	pag. 7
Art. 9 - Detrazione per l'abitazione principale.....	pag. 7
Art. 10 - Esenzioni e riduzioni.....	pag. 8

TITOLO III ACCERTAMENTO, CONTROLLI

Art. 11 - Versamenti	pag. 9
Art. 12 - Accertamento.....	pag. 10
Art. 13 - Rimborsi.....	pag. 11
Art. 14 - Sanzioni ed Interessi.....	pag. 11
Art. 15 - Dichiarazione.....	pag. 11

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI

Art. 16 - Entrata in vigore	pag. 12
-----------------------------------	---------

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) nel Comune di Alano di Piave, istituita dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 e dall'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e da ogni altra disposizione normativa.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni generali previste dalle vigenti leggi per l'applicazione IMU.

Art. 2 Definizione di fabbricato

Per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza.

Costituiscono pertinenza, sulla base dei principi stabiliti dall'art. 817 del Codice civile, gli immobili che sono destinati in modo durevole e continuativo a servizio del fabbricato, anche se distintamente iscritti in catasto (es: orti, giardini, accessi al fabbricato, ecc.).

Il fabbricato di nuova costruzione è soggetto ad imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel modello docfa ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato.

Art. 3 Definizione di area fabbricabile

Per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità.

Un'area è da considerare fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo. Lo stesso vale anche per l'avvenuta inedificabilità del suolo.

Rientrano, pertanto, nel concetto aree fabbricabili:

a) le aree nelle quali sono in atto interventi di demolizione, recupero e ristrutturazione di fabbricati, comprendendo non solo l'area di risulta ma anche quella pertinenziale che consente di determinare la volumetria massima

edificabile;

b) le aree che, pur non risultando edificabili in base agli strumenti urbanistici, come ad esempio le aree in zona agricola, sono di fatto utilizzate a scopo edificatorio (limitatamente al periodo compreso fra la data di inizio e quella di ultimazione dei lavori);

c) le aree nelle quali sono in corso interventi di costruzione, ricostruzione, recupero di fabbricati abusivi che, ai sensi della normativa vigente, sono sanabili mediante condono edilizio;

d) le aree che, soggette ad espropriazione per pubblica utilità, sono destinate alla realizzazione di edilizia pubblica ed edilizia residenziale.

Sono considerati, tuttavia, non fabbricabili:

a) le aree espressamente assoggettate a vincolo di inedificabilità;

b) le aree che, soggette ad espropriazione per pubblica utilità, sono destinate a verde pubblico, viabilità e, comunque, ad interventi diversi da quelli di edilizia pubblica.

Il Comune, ai sensi dell'art. 31, comma 20 della Legge 289/2002, è tenuto a comunicare al contribuente il divenire dell'edificabilità del suolo posseduto mediante comunicazione a mezzo del servizio postale.

Art. 4 Soggetti Passivi

Soggetti passivi dell'imposta sono il proprietario di immobili, ovvero il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie. Nel caso di concessione su aree demaniali soggetto passivo è il concessionario.

In caso di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, soggetto passivo è l'assegnatario della casa coniugale.

Per gli immobili, da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, soggetto passivo è il locatario a decorrere dalla data della stipula del contratto, per tutta la durata.

Nel caso di assegnazione di alloggio a riscatto o con patto di futura vendita da parte di Istituti o Agenzie Pubbliche l'imposta è dovuta dall'assegnatario dalla data di assegnazione.

L'assegnazione di alloggio a favore del socio di società cooperative a proprietà divisa fa assumere la veste di soggetto passivo dalla data di assegnazione.

Art. 5 Soggetto Attivo

Soggetto attivo è il Comune che accerta e riscuote l'imposta per gli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente sul proprio territorio.

Art. 6

Disposizioni per la determinazione della base imponibile

Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è determinato applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al primo gennaio dell'anno di imposizione, la rivalutazione del 5 per cento e i moltiplicatori previsti dall'art. 13, comma 4 del D.L. 06/12/2011, n. 201.

Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, fino all'anno nel quale i medesimi sono iscritti in catasto con attribuzione di rendita, il valore è determinato, alla data di inizio di ciascun anno solare ovvero, se successiva, alla data di acquisizione, secondo i criteri stabiliti nel penultimo periodo del comma 3 dell'art. 7 del Decreto Legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazione, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, applicando i coefficienti di aggiornamento stabiliti ogni anno dal Ministero delle Finanze e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Per le aree edificabili, fermo restando che il valore è quello venale in comune commercio, il Comune, con apposita deliberazione di Giunta comunale, può determinare, ai soli fini indicativi, periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle stesse.

Tali valori possono essere derogati dall'ufficio se dovessero risultare inferiori a quelli indicati in atti pubblici o privati. Tale provvedimento dell'organo comunale competente, quindi, non assume carattere di limite invalicabile del potere di accertamento e di rettifica dell'ufficio.

Qualora il contribuente abbia dichiarato un valore delle aree fabbricabili in misura superiore a quello che risulterebbe dalla applicazione dei valori minimi determinati dal Comune, non si fa luogo ad alcun rimborso dell'eccedenza d'imposta versata. I valori minimi del presente articolo possono essere modificati periodicamente dal Comune con deliberazione avente effetto con riferimento agli anni d'imposta successivi alla data di adozione della deliberazione medesima.

In caso di utilizzo edificatorio dell'area, sino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ovvero se antecedente alla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato, la base imponibile è data dal solo valore dell'area, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera.

In caso di demolizione del fabbricato e ricostruzione dello stesso sull'area di risulta, oppure nel caso di recupero edilizio effettuato ai sensi dell'art. 31, comma 1, lettere c, d, e, della legge 5 agosto 1978, n. 457, sino alla data di ultimazione dei lavori di ricostruzione o di recupero edilizio, ovvero, se antecedente, sino alla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato, la base imponibile è data dal solo valore dell'area.

In caso di fabbricati in corso di costruzione, del quale solo una parte sia stata ultimata, le unità immobiliari appartenenti a tale parte sono assoggettate all'imposta quali fabbricati a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, anche se parziale, ovvero, se antecedente, sino alla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato. Conseguentemente la superficie dell'area edificabile sulla quale è in corso la restante costruzione, è ridotta della quota risultante dal rapporto volumetrico esistente tra la parte già costruita ed autonomamente assoggettata ad imposizione come fabbricato e quella complessiva del fabbricato risultante dal

progetto approvato.

Art. 7
Determinazione delle aliquote

L'aliquota è stabilita con deliberazione del Comune da adottare entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

L'imposta è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota vigente nell'anno cui la corrispondente obbligazione tributaria si riferisce.

Alle pertinenze dell'abitazione principale, da individuarsi sulla base dei principi stabiliti dall'articolo 817 del Codice Civile, è applicata l'aliquota stabilita dal Comune per l'abitazione principale. Sono considerate pertinenze gli immobili ubicati nello stesso edificio o complesso immobiliare e classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale. Al fine di poter beneficiare di dette agevolazioni, il contribuente è tenuto a presentare al Comune regolare dichiarazione IMU.

Qualora successivamente vengano a cessare le condizioni di fatto di cui al presente comma, presenterà nuova dichiarazione di variazione.

TITOLO II AGEVOLAZIONI ED ESENZIONI

Art. 8 Abitazione principale

Si considera abitazione principale l'unica unità immobiliare nella quale il soggetto che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, nel rispetto della normativa vigente, e i suoi familiari dimorano abitualmente e vi risiedono anagraficamente.

E' equiparata all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da soggetto anziano o disabile che ha acquisito la residenza in Istituto di Ricovero o Sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

E' equiparata all'abitazione principale all'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale:

nel caso in cui il comodatario appartenga al nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliare, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

Art. 9 Detrazione per l'abitazione principale

Dall'imposta dovuta per la sola unità adibita ad abitazione principale da parte del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino alla concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti uguali indipendentemente dalla percentuale di possesso.

La detrazione di € 50,00 viene applicata ai figli con età superiore a 26 anni, aventi lo stato di "disabilità grave", che dovrà essere dichiarata e certificata da apposita documentazione medica.

Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari, si applica la detrazione prevista per l'abitazione principale. Resta ferma l'applicazione dell'aliquota base.

Art. 10

Esenzioni e riduzioni

Sono esenti dall'imposta, per il periodo durante il quale sussistono le condizioni prescritte, gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti nel proprio territorio dalle regioni, dalle province, nonché dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.

Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h) ed i) del D.Lgs. 504/92, come di seguito riportate:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati con destinazione ad usi culturali (musei, archivi, cineteche, emeroteche e simili) posseduti dallo Stato, da privati, da enti pubblici, da istituzioni e fondazioni, quando al possessore non derivi alcun reddito dalla utilizzazione dell'immobile;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, e le loro pertinenze, purché compatibili con le norme costituzionali;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina (art. 15 Legge 27/12/1977, n. 984 – Circolare Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, Direzione Centrale Fiscalità Locale, n. 9 del 14/06*1993);
- gli immobili utilizzati da enti non commerciali e organizzazioni non lucrative di utilità sociale destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di religione dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana, a condizione che le medesime non abbiano esclusivamente natura commerciale.

La qualifica di ente non commerciale, non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, è determinata in conformità a quanto disposto dagli articoli 143, 148 e 149 del D.P.R. n. 917/86. Il diritto all'esenzione è subordinato alla presentazione al Comune da parte dello Ente non commerciale di apposita autocertificazione, vistata dall'organo di controllo, attestante la sussistenza dei requisiti con allegazione della Statuto e periodicamente del rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie onde comprovare l'assenza delle condizioni che ai sensi dell'articolo 149 del DPR n. 917 del 1986 comportano la perdita della qualifica di ente non commerciale.

Sono esenti dall'imposta i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9 comma 3 bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557 convertito in Legge 133/94 in quanto rientrante nell'elenco ISTAT dei comuni classificati montani o parzialmente montani.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono esenti dall'imposta municipale propria i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'IMU non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della

stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10 dell'art. 13 del Decreto Legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011.

L'IMU non si applica altresì:

- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- alle unità immobiliari assimilate all'abitazione principale;
- ai fabbricati di civile abitazioni destinati ad alloggi sociali definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad orientamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad orientamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo n. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia.

La base imponibile è ridotta del 50 per cento:

a. Per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b. Per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente, che comunque verrà verificata dall'ufficio tecnico comunale.

c. Qualora venga dichiarata da parte del contribuente l'inagibilità del fabbricato resta inteso che l'ulteriore utilizzo dello stesso è subordinato al rilascio di nuova agibilità dell'abitazione.

TITOLO III ACCERTAMENTO, CONTROLLI

Art. 11 Versamenti

L'imposta è dovuta dai soggetti passivi per anno solare proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nel quale si è protratto il possesso; a tal fine il mese durante il quale si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. I soggetti passivi devono effettuare il versamento dell'imposta complessivamente

dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate di pari importo, delle quali la prima entro il giorno **16 del mese di giugno** e la seconda rata entro il giorno **16 dicembre**, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata.

Permane la facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.

L'imposta dovuta deve essere corrisposta utilizzando il modello F24. A decorrere dal 1° dicembre 2012 sarà possibile versare con apposito bollettino postale.

I versamenti non sono dovuti quando l'importo risulta pari o inferiore a euro 5 (cinque). Resta fermo che i versamenti a titolo di ravvedimento operoso devono sempre essere eseguiti.

I versamenti devono essere effettuati, ai sensi del comma 166 della Legge n. 296 del 27/12/2006, con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore o uguale a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

Art. 12 Accertamento

Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati.

Ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento i Comuni possono invitare i contribuenti, indicandone il motivo, a esibire o trasmettere atti e documenti; inviare ai contribuenti questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati; richiedere dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti agli uffici pubblici competenti, con esenzione di spese e diritti.

Non si fa luogo all'emissione di avviso di accertamento se l'ammontare dell'imposta, maggiorata delle sanzioni e degli interessi, risulta inferiore o uguale a euro 16 (sedici).

Il Funzionario Responsabile, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme risultanti da avvisi di accertamento fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili ovvero la sospensione del pagamento degli avvisi fino a sei mesi e, successivamente, la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di diciotto rate mensili.

La richiesta di rateizzazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza del termine di versamento degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. Il provvedimento di rateizzazione o di sospensione è emanato dal Responsabile del tributo.

Art. 13

Rimborsi

Ai sensi del comma 164 della legge n. 296 del 27/12/2006, il contribuente può richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. Si intende come giorno in cui è stato accertato il diritto alla restituzione quello in cui su procedimento contenzioso è intervenuta decisione definitiva.

Non si fa luogo a rimborso quando l'importo risulta inferiore o uguale a euro 16 (sedici).

Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura del saggio legale, calcolati con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui gli stessi sono divenuti esigibili.

Le somme da rimborsare possono, su richiesta del contribuente formulata nell'istanza di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti dal contribuente al Comune stesso a titolo di IMU.

Art. 14

Sanzioni ed interessi

Nel caso di evasione dell'imposta si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia.

Sulle somme dovute per imposta si applicano gli interessi moratori nella misura del saggio legale, calcolati con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui gli stessi sono divenuti esigibili.

Art. 15

Dichiarazione

I soggetti passivi devono presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della data in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, utilizzando il modello approvato con apposito decreto ministeriale. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempre che non si verificano modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta. Con il citato decreto, sono, altresì, disciplinati i casi in cui deve essere presentata la dichiarazione.

Restano ferme le dichiarazioni presentate ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, in quanto compatibili.

**TITOLO IV
DISPOSIZIONI FINALI**

**Art. 16
Entrata in vigore**

Il presente regolamento **entra in vigore il 1° gennaio 2014.**

COMUNITA' MONTANA FELTRINA

Provincia di Belluno

32032 FELTRE (BL) - Viale Carlo Rizzarda, 21 - Codice Fiscale n. 91005490254

Feltre, 19/05/2014

Spett. le

COMUNE DI ALANO DI PIAVE
sede

OGGETTO: Parere di regolarità tecnica art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Con riferimento alle seguenti proposte di delibere ad oggetto:

1. CONFERMA ALIQUOTE E DETRAZIONI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). ANNO 2014
2. APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPONENTE DI NATURA PATRIMONIALE (IMU) DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.
3. DETERMINAZIONE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI). ANNO 2014.
4. APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPONENTE RELATIVA ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.
5. ALIQUOTA TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) - ANNO 2014.
6. REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPONENTE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE RELATIVA AL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

si esprime parere tecnico favorevole ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Distinti saluti.



Il Responsabile del Servizio
- dott. Cristian De Moliner -